Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Studi di settore a prova di crisi e a vocazione federale

Correttivi salvagente e indicatori territoriali "su misura": così gli studi di settore si adeguano alla crisi e anticipano il federalismo fiscale. Con la circolare 34/E di oggi, l'Agenzia disegna il profilo degli studi per il 2009, per arginare l'impatto della congiuntura economica registrata lo scorso anno. Si tratta di accorgimenti "a cascata", che operano sulla normalità economica e sui diversi settori, sino ad arrivare alla specificità dei singoli contribuenti. Il documento di prassi illustra, inoltre, le tre nuove analisi di territorialità, che consentono di "localizzare" l'applicazione degli studi e di adeguarli alla caratteristiche delle singole aree, calando nel territorio questi strumenti dell'accertamento, in chiave sempre più federalista. Ultime battute della circolare per fare il punto sulle novità della modelli sugli studi e del *software* Gerico 2010.

Scacco alla crisi in quattro mosse "correttive" - Sono quattro le tipologie di correttivi messe in campo. La prima categoria di interventi è relativa all'analisi della normalità economica per coloro che presentano una riduzione dei ricavi/compensi. I secondi correttivi sono quelli "specifici per la crisi", che adeguano ai suoi effetti i risultati degli studi. Per i professionisti che operano a prestazioni, ad esempio, questi interventi tengono conto del possibile aumento del peso degli acconti sul totale dei compensi, e sono nati mettendo in relazione l'andamento dei compensi dichiarati con il posizionamento nell'analisi di congruità e la percentuale di quelli relativi ad incarichi iniziati e completati nell'anno. Ci sono poi i correttivi congiunturali di settore, calcolati per singolo modello organizzativo, considerando la contrazione dei margini e il minor utilizzo degli impianti, per le imprese. Infine, la quarta linea d'azione riguarda i "correttivi congiunturali individuali", che interessano i soggetti non congrui che presentano una riduzione dei ricavi/compensi dichiarati. In questo caso, i coefficienti congiunturali strutturali e territoriali vanno a cogliere il grado di crisi registrato dal singolo contribuente.
I nuovi correttivi sono il frutto di un accurato monitoraggio dell'impatto della crisi, basato sulla raccolta delle informazioni fornite dalle associazioni di categoria, a loro volta incrociate con i risultati delle analisi dei settori svolte da Banca d'Italia, Istat, Isae, Prometeia e altri istituti di ricerca di primaria importanza in campo economico aziendale. Particolare peso nell'attività di monitoraggio ha avuto anche l'analisi dei dati delle comunicazioni annuali Iva 2010 presentate dai contribuenti entro lo scorso mese di febbraio.

Prove di federalismo con tre analisi di territorialità "mirate" - Dall'attività di analisi del territorio e delle sue specificità sono nati tre indicatori "su misura", che consentono di differenziare l'applicazione degli studi e di adeguarli alla caratteristiche delle singole aree, rendendo questi strumenti dell'accertamento sempre più aderenti alla realtà economica in cui si muovono le imprese. Il primo indicatore, "livello di retribuzioni", è individuato a livello provinciale e considera quanto incide il costo delle retribuzioni sulla determinazione dei ricavi, in base alla specifiche realtà territoriali. Il

UFFICIO STAMPA
Via Cristoforo Colombo, 426 c/d – 00145 ROMA
Tel. 06 50545093 – Fax 06 50762485
E-mail: ae.ufficiostampa@agenziaentrate.it

INFORMAZIONI AI CONTRIBUENTI
www.agenziaentrate.gov.it
CALL CENTER 848.800.444
(tariffa urbana a tempo)

secondo, “livello del reddito disponibile per abitante”, invece, tiene conto della capacità dei contribuenti di produrre ricavi/compensi, in funzione dei diversi livelli di benessere e del tasso di sviluppo economico che caratterizzano il luogo in cui svolgono la loro attività. L’ultimo indicatore riguarda il “livello delle quotazioni immobiliari” e nasce in particolare per gli studi delle costruzioni e quelli di valorizzazione immobiliare, differenziando il territorio nazionale in base ai valori di mercato degli immobili per comune, provincia, regione e aree territoriali.

Studi in scala regionale, primo mattone alle “Costruzioni” – Quello delle costruzioni è stato il primo studio elaborato su base regionale, secondo il dettato della manovra d’estate 2008 (dl 112/2008). La regionalizzazione ha consentito di “localizzare” ben 408 differenti gruppi di imprese con caratteristiche omogenee, con altrettante conseguenti funzioni regionali di ricavo, definite in base a dimensione, struttura, modalità di acquisizione e realizzazione dei lavori, tipologia di attività e di clientela. Inoltre, secondo le linee operative dettate dal decreto Mef del 19 maggio 2009, gli Osservatori regionali, integrati con un rappresentante dell’Anci, sono entrati attivamente in campo nella valutazione dei risultati dei nuovi studi, con l’intento di calare questo strumento dell’accertamento sempre più nel territorio e garantirne un’effettiva elaborazione “su misura”.

Il testo completo della circolare n. 34/E è disponibile sul sito Internet dell’Agenzia delle Entrate - www.agenziaentrate.gov.it - all’interno della sezione Circolari e Risoluzioni. Su FiscoOggi.it sarà pubblicato un articolo sul tema.

Roma, 18 giugno 2010

UFFICIO STAMPA
Via Cristoforo Colombo, 426 c/d – 00145 ROMA
Tel. 06 50545093 – Fax 06 50762485
E-mail: ae.ufficiostampa@agenziaentrate.it

INFORMAZIONI AI CONTRIBUENTI
www.agenziaentrate.gov.it
CALL CENTER 848.800.444
(tariffa urbana a tempo)